

posta presso gli Uffici Postali ha raggiunto livelli preoccupanti, con grave danno anche per i cittadini, che non possono contare su un servizio efficiente. Parte della posta, quella di carattere pubblicitario, periodicamente viene rimossa dagli uffici in cui è accatastata e se ne perdono le tracce;

alle numerose segnalazioni fatte pervenire alla Direzione Provinciale delle Poste e Telecomunicazioni, non sono conseguite azioni o provvedimenti atti a risolvere questo grave problema. D'altra parte, la Direzione Provinciale lamenta una sostanziale e continuata carenza di fondi da parte del Ministero competente;

appare all'interrogante che tale situazione posta in essere da parte dell'Ente Poste e Telecomunicazioni, sia frutto di una gestione poco oculata, che mirando al puro risparmio mette in crisi un servizio così importante per i cittadini —:

se il Ministro non ritenga di intervenire presso Poste italiane affinché sia ripristinato presso gli Uffici Postali della Riviera del Brenta e del Miranese, la dotazione organica di portalettere necessaria a risolvere il problema sia della consegna sia della grave giacenza di posta, riportando a livelli di normalità l'impegno di lavoro del personale attualmente in servizio, dotandolo anche di idonei mezzi di locomozione, fondamentali per coprire territori vasti come quelli considerati. (4-08081)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

le recentissime dimissioni di Marco Calamai dalla carica di consigliere speciale

italiano dell'Autorità provvisoria di coalizione (CPA) a Nassiriya, in Iraq, hanno destato sensazione e rammarico;

Calamai ha parlato di « profondo dissenso » verso le scelte che si stanno facendo in territorio iracheno ed ha insistito per un ruolo sempre maggiore dell'Organizzazione delle Nazioni Unite e dell'Europa;

le dimissioni, peraltro, sarebbero motivate dal fatto che, per quanto a Nassiriya la sicurezza sia compito assegnato al contingente italiano, nell'ambito dell'Autorità provvisoria di coalizione (CPA) inglesi ed americani non consulterebbero sufficientemente gli Italiani —:

se le doglianze espresse da Marco Calamai, e che hanno indotto il medesimo a rinunciare al mandato ricevuto come consigliere speciale italiano dell'Autorità provvisoria di coalizione (CPA), siano fondate e, in caso affermativo, quali iniziative si intendono assumere al fine di garantire alla componente italiana un peso adeguato alla responsabilità che ad essa compete in materia di sicurezza. (4-08101)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il Collegio dei Geometri di Biella ha pubblicamente denunciato la situazione di autentico collasso in cui versa l'Ufficio del Catasto che crea « gravi ripercussioni sullo svolgimento degli adempimenti di fine anno » (confrontare *La Stampa* di domenica 16 novembre 2003 alla pagina 33);

lo scorporo dell'ufficio da Vercelli è stato effettuato senza alcun raziocinio tanto che, come risulta dalla denuncia pubblica del Collegio dei Geometri, Biella, cui competeva il 70 per cento delle pra-

tiche, deve lavorare con 20 addetti mentre a Vercelli, cui competeva il 30 per cento delle pratiche, lavora con 60 addetti;

i tempi tecnici sono ormai assolutamente inaccettabili e monta la protesta dei professionisti e dei cittadini, a seguito della drastica riduzione dei servizi operata dall'ufficio —:

quali urgentissimi provvedimenti intenda assumere per assicurare il corretto funzionamento dell'Ufficio del Catasto di Biella, come richiesto, con grande civiltà ma con grande determinazione, dal Collegio dei Geometri. (3-02862)

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e GHIGLIA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in data 26 settembre 2001 l'agenzia delle entrate ha indetto una procedura concorsuale per laureati finalizzata all'assunzione di 550 funzionari « area economica C1 »;

la procedura, per la prima volta nel settore pubblico, ha introdotto una nuova ed interessante modalità di selezione dei vincitori del concorso, in quanto, dopo il superamento di due prove scritte (la prima su materie economico-giuridico-aziendali e la seconda di natura attitudinale), il bando ha previsto lo svolgimento di un tirocinio teorico-pratico della durata di un anno da svolgersi per i primi sei mesi presso un ufficio locale dell'area servizi al contribuente e per i secondi sei mesi presso un diverso ufficio della stessa regione dell'area controllo;

per il periodo di tirocinio è stata prevista una retribuzione ridotta, pari all'incirca al 70 per cento della retribuzione ordinaria;

al termine dei due semestri di tirocinio sono state svolte ulteriori prove scritte per valutare il grado di apprendimento raggiunto (prove non previste nel bando);

l'ultima prova prevista è consistita in un colloquio su tutte le materie del bando e tale prova si è svolta nei mesi di giugno e di luglio 2003;

la graduatoria finale, stilata su base regionale, è stata determinata dalla somma dei giudizi dati dai Direttori dei due uffici presso i quali si è svolto il periodo di tirocinio e dal voto della prova orale;

al termine di tale procedura i vincitori del concorso ed i restanti idonei, contrariamente a quanto previsto, non sono stati assunti a causa del blocco delle assunzioni previsto dalla legge finanziaria;

l'agenzia delle entrate — al fine di aggirare l'ostacolo — ha proposto un contratto a termine sino al 28 febbraio 2004 alle dipendenze di Italia Lavoro, con una retribuzione pari al 90 per cento dell'importo previsto per la posizione economica corrispondente e senza diritto ai contributi previdenziali, alla tredicesima mensilità, alle indennità, ai premi di produzione ed alla maturazione dell'anzianità, in attesa della rimozione del blocco delle assunzioni;

è di tutta evidenza il grave pregiudizio subito da coloro che hanno partecipato al concorso, molti dei quali hanno lasciato il precedente posto di lavoro;

all'inizio del periodo di tirocinio (mese di giugno 2002) non si ipotizzava il blocco delle assunzioni, cosicché i concorrenti si erano accollati l'ovvio rischio di non superare il concorso ma non l'imprevedibile (e comunque ingiusto) rischio di superare il concorso e di non essere assunti in ragione di una decisione governativa successiva;

vale per di più la pena di osservare che, nel frattempo, l'agenzia delle entrate ha avviato una procedura selettiva analoga per un numero di posti di lavoro quasi doppio rispetto a quello previsto nel concorso di cui trattasi ed ha inoltre continuato ad assumere lavoratori a tempo determinato con procedure più snelle,

tanto da far presumere che in effetti gli uffici necessitino di ulteriori risorse umane;

i giovani coinvolti dall'infelice vicenda concorsuale narrata sono circa 750 sparsi su tutto il territorio nazionale e certamente non sono nelle condizioni di esprimere lusinghieri apprezzamenti sul trattamento ricevuto dallo Stato —:

quali iniziative intenda assumere per garantire diritti che sembravano essere maturati in capo ai vincitori del concorso in questione e che, al contrario, sembrano ingiustamente caducati da successiva decisione governativa che, di fatto, ha alterato il rapporto sinallagmatico fra lo Stato e coloro che hanno deciso di partecipare al concorso confidando, più che legittimamente, nella definitiva assunzione del vincitori. (4-08090)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

SINISCALCHI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con il decreto del Presidente della Repubblica n. 230 del 30 giugno 2000 si è perimetrata la funzione e l'ambito di operatività della cassa delle ammende, ente dotato di personalità giuridica di diritto pubblico ai sensi dell'articolo 4, legge n. 547 del 9 maggio 1932;

la recente modifica dell'assetto normativo della cassa ha stabilito nuove finalità da perseguire attraverso la utilizzazione dei fondi disponibili, finalità maggiormente calibrate sui problemi più attuali e strutturali della amministrazione penitenziaria;

l'erogazione dei fondi della suddetta cassa è stata destinata, in particolare, al finanziamento dei programmi che attuano interventi di assistenza economica in fa-

vore delle famiglie di detenuti ed internati, nonché programmi finalizzati a favorire il reinserimento sociale degli stessi;

per realizzare le suddette finalità, l'articolo 129 del richiamato decreto del Presidente della Repubblica determina le modalità di presentazione dei progetti e l'iter per la relativa istruttoria ed approvazione, opportunamente specificato da un regolamento interno emanato dal consiglio di amministrazione della cassa;

l'importanza di realizzare compiutamente ed in tempi ragionevoli le richiamate finalità, impone dinamismo ed impegno da parte di tutti gli organi funzionalmente preposti alla gestione dell'ente;

il reinserimento effettivo del detenuto, oltre che rappresentare una finalità della pena costituzionalmente protetta (articolo 127) rappresenta una concreta risposta, in termini di prevenzione del crimine, per l'intera comunità;

l'attuale condizione carceraria, disagiata e precaria in molti istituti di reclusione, impone uno sforzo diretto ad un miglioramento qualitativo delle strutture;

a tre anni di distanza dalla entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica 230/2000 si impone un primo bilancio delle realizzazioni eseguite e dei finanziamenti concessi in ragione della richiamata finalità —:

quali interventi sono stati realizzati, utilizzando le risorse finanziarie della cassa ammende, per attuare le finalità previste dall'articolo n. 129 del decreto del Presidente della Repubblica 230/2000;

quali programmi sono stati ammessi al finanziamento e quanti si trovano, ad oggi, in una fase meramente istruttoria, in attesa di un provvedimento di accoglimento o di rigetto. (4-08079)

DELMASTRO DELLE VEDOVE e GHIGLIA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'Organizzazione sindacale autonoma della polizia penitenziaria (Osapp) del Pie-